

di Ricciotti Lazzero
Enrico Negretti
Leo Rossi
Gualtiero Tramballi

IL FILM DELLA TRAGEDIA DI MILANO

Mai, in questo dopoguerra di faticosa rinascita, l'Italia ha vissuto una vigilia di Natale così drammatica. Nella penultima settimana di dicembre, bombe ad alto potenziale erano scoppiate contemporaneamente in varie parti di Berlino, altri attentati erano stati sventati a Londra, prima che le cariche di esplosivo seminassero la morte. Ma nessuno poteva pensare che il nostro Paese, pur sconvolto da aspri turbamenti sociali, sarebbe stato colpito da una simile sciagura. Venerdì 12 dicembre la mano degli assassini ha colpito anche da noi. La micidiale vampata della bomba non ha soltanto dilaniato corpi, ha anche scavato nella coscienza di un'intera nazione. Urlavano le sirene delle autoambulanze, la gente s'affollava intorno alle radio e ai televisori che trasmettevano notizie frammentarie e tragiche. Il presidente del Consiglio, prima di riunire il governo in seduta d'emergenza, correva alla sede centrale della TV e parlava in termini fermi e commossi: « Occorre, cittadini, che ognuno di noi si riconosca nella legge, si senta parte di una comunità che può perdere se stessa se non si unisce nella legge che ci garantisce e ci difende ». Mentre a Parigi e in altre capitali - per timore di un complotto internazionale - la polizia prendeva misure d'emergenza, in Italia le forze dell'ordine davano il via all'operazione più massiccia mai eseguita in questi ultimi venticinque anni. Se qualcuno aveva creduto di poter seminare il panico e approfittarne, constatava che l'Italia reagiva con la fermezza e la calma di un popolo che non è disposto a perdere il supremo bene della libertà, l'impareggiabile bene conquistato con tanto dolore. Lo sciopero generale delle ferrovie veniva sospeso, e così tutti quelli che derivavano dalle battaglie sindacali non ancora composte. In poche ore, partendo da limitatissimi indizi, polizia e carabinieri riuscivano a scoprire le fila dell'infame complotto. Le forze dell'ordine, frugando nelle frange inquiete e rivoluzionarie che vivono ai margini delle organizzazioni parlamentari, e avvalendosi dell'aiuto spontaneo dei cittadini, hanno assicurato alla giustizia, con rapidità eccezionale, uomini su cui pesano gravissimi indizi. Per fornire ai lettori una testimonianza completa del tragico evento, EPOCA ha riunito come in un film le immagini più significative di queste drammatiche giornate, accompagnandole con il racconto preciso dei fatti, così come essi sono emersi dall'inchiesta ancora in corso.